

MARTEDÌ 5 OTTOBRE

XXVII settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (DUMENZA)

*Accoglici o Padre,
pietoso nel perdono;
con fede supplichiamo
la tua misericordia.*

*Tu mai ci abbandoni
e vuoi che a te torniamo;
ci aspetti per far grazia,
colmandoci di gioia.*

*Nel nostro cuore scenda
la tua viva parola:
ci guidi nel cammino
che ancora ci rinnova.*

*A te salga, Signore,
il canto dei tuoi figli,
nell'umile certezza,
del tuo grande amore.*

Salmo CF. SAL 94 (95)

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore
che ci ha fatti.

È lui il nostro Dio
e noi il popolo
del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore
come a Meriba,
come nel giorno di Massa
nel deserto,
dove mi tentarono
i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere.

Per quarant'anni mi disgustò
quella generazione
e dissi: "Sono un popolo
dal cuore traviato,
non conoscono le mie vie".

Perciò ho giurato
nella mia ira:
"Non entreranno nel luogo
del mio riposo"».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (*Lc 10,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **La tua Parola, Signore, sciolga le durezza del nostro cuore.**

- Signore, ti preghiamo di essere fedele alla nostra vita anche quando noi ci ostiniamo in rifiuti e fughe, lontano dalla tua presenza: converti il nostro cuore.
- Signore, ti preghiamo per tutti coloro che non riescono a liberarsi da risentimenti, rancori, paure: concedi pace alla loro vita.
- Signore, concedici di imparare ad ascoltare la tua Parola, per trovare in essa la sorgente che rende buone tutte le nostre opere.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EST 4,17B-C

Tutte le cose sono in tuo potere
e nessuno può opporsi alla tua volontà.
Tu hai fatto il cielo e la terra
e tutte le meraviglie che si trovano sotto il firmamento:
tu sei il Signore di tutte le cose.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che esaudisci le preghiere del tuo popolo oltre ogni desiderio e ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quei giorni, ¹fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno

di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Nìive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. ⁶Giunta la notizia fino al re di Nìive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. ⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». ¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 129 (130)

Rit. **Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?**

¹Dal profondo a te grido, o Signore;

²Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

³Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?

⁴Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. **Rit.**

⁷Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.

⁸Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Lc 11,28

Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio
e la osservano.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale porta a compimento la tua opera di santificazione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE LAM 3,25

Buono è il Signore con chi spera in lui,
con colui che lo cerca.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Padre onnipotente, che, inebriati e nutriti da questi sacramenti, veniamo trasformati in Cristo che abbiamo ricevuto come cibo e bevanda di vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Ascoltare!

Non so se sia mai esistito nella storia religiosa qualcuno capace di una predicazione più efficace di quella di Giona. Il testo che oggi ascoltiamo è sorprendente. Giona ha appena cominciato a percorrere l'enorme città di Ninive, grande non solo in estensione ma anche per i suoi gravi peccati, che subito la sua parola viene accolta (cf. Gn 3,5). Anche il re reagisce prontamente all'invito alla penitenza e alla conversione: emana un editto, invita tutti, persino gli animali, a coprirsi di sacco, sollecita a ravvedersi da condotte malvagie e violente, nella speranza che Dio stesso si ravveda dalla condanna già decretata (cf. 3,6-9). Neppure Gesù ha conosciuto un risultato così immediato e ampio. Al contrario, come ci ha ricordato Luca venerdì, ha dovuto rimproverare Corazin, Betsaida e Cafarnaò per non avere assunto gli atteggiamenti dei niniviti: non si sono convertite alla sua predicazione, vestendosi di sacco e cospargendosi di cenere (cf. Lc 10,13). Certo, sappiamo che quella di Giona è una storia fittizia, una parabola che intende comunicarci un messaggio attraverso un racconto frutto di sapiente creatività, anche se l'autore si riferisce a un personaggio storicamente esistito, un profeta non scrittore di cui ci narra il Secondo libro dei Re, definendolo «figlio di Amittài, di Gat-Chefer» (2Re 14,25), villaggio nell'allora regno del Nord, non lontano dalla Nazaret in cui è cresciuto Gesù, che non a caso farà

riferimento a Giona per parlare di sé. E chissà che Gesù non abbia assunto il linguaggio parabolico pensando alla parabola del suo quasi concittadino Giona di Gat-Chefer.

Dunque, Giona è profeta fecondo, ma lo è suo malgrado. Il brano di oggi inizia ricordando che «fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore» (Gn 3,1). Infatti, la prima volta la Parola di Dio era andata a vuoto: invece di ascoltare l'invito ad andare a oriente verso Ninive, Giona era fuggito dalla parte opposta, verso Tarsis, a occidente. Le ragioni di questa fuga non ci vengono per ora dette, le scopriremo domani, nell'ultimo dialogo tra Dio e il suo profeta. Sta di fatto che Giona si ostina nel rifiuto, ma la fedeltà di Dio è «più ostinata» di quella del suo profeta: Dio lo chiama una seconda volta, e ora Giona non può più fuggire: obbedisce e, suo malgrado, constata la prodigiosa efficacia della sua predicazione. Avviene quello che Giona temeva accadesse: un doppio pentimento. I niniviti si ravvedono dalla loro condotta malvagia e Dio stesso si ravvede dalla sua decisione di punire Ninive sterminandola (cf. 3,10). Non dimentichiamo che questa acuta e ironica parabola identifica il protagonista con un profeta del Nord, di quel regno che l'impero sanguinario e oppressivo di Ninive aveva distrutto. In Giona si accumula il comprensibile risentimento di tutti coloro che hanno patito molta sofferenza dai loro nemici. Chiamando a penitenza Ninive, Dio chiama a conversione anche tutti coloro che, come Giona, provano risentimento, sete di vendetta più che di giustizia. Ninive si converte, Giona lo

farà? La parabola rimane aperta e la conclusione dell'intero libro, che ascolteremo domani, non risponderà a questo interrogativo. Anche Luca, nel vangelo, lascia la domanda aperta, senza risposta: Marta comprenderà la parola di Gesù, accoglierà l'atteggiamento di Maria? Capirà il proprio errore? Non ci viene detto. C'è da sperare che la Parola di Dio, che risulta efficace persino quando ad annunciarla è un profeta suo malgrado come Giona, tanto più lo sia quando è sulle labbra di un profeta come Gesù, fedele al volere del Padre. Anche per questo motivo è fondamentale l'atteggiamento di Maria: ascoltare la parola di Gesù, sedendo ai suoi piedi, è una cosa buona (dovremmo così tradurre la parte scelta da Maria: «buona» più che «migliore»). Buona non tanto perché migliore di un altro atteggiamento, ma perché produce il bene, e rende buona ogni altra nostra attività. Anche Marta, per servire bene, deve imparare ad ascoltare non se stessa, come rischia di fare, ma Gesù, come fa sua sorella.

Padre buono e misericordioso, tu ci riveli il tuo Figlio e ci chiedi di ascoltarlo. Come ieri ci ha ricordato la liturgia nella festa di san Francesco, ai piccoli e ai poveri tu ami rivelare te stesso e il tuo volere. Insegnaci a spogliarci della ricchezza con la quale così spesso, come Marta, pretendiamo di servirti con i nostri beni, per diventare poveri, per riconoscere che abbiamo l'assoluto bisogno di ricevere da te e dalla tua Parola il bene che ci fa vivere.

Calendario ecumenico

Cattolici

Alberto Marvelli, laico (1946).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa martire Caritina di Corico (ca. 304).

Copti ed etiopici

Giona, profeta.

Luterani

Theodor Fliedner, padre delle Diaconesse di Renania (1864).